

Continua lo stitilicidio delle torture e degli assassini

Il governo di Bagdad ha emanato ieri i relativi decreti

Oscura morte nelle carceri cilene del generale Poblete

Si attua l'autonomia per i kurdi

Prevista la istituzione di un Parlamento regionale di 80 membri e di un esecutivo di 10; uso della lingua kurda negli atti pubblici - A Tunisi, il ministro degli esteri siriano critica l'Egitto per aver lasciato la Siria « isolata » e per la revoca dell'embargo petrolifero agli Stati Uniti

Era stato arrestato perché in disaccordo con la Giunta — Trascinato dinanzi alla Corte Marziale 51 militanti del MIR — Il processo si svolge nel più fitto mistero a Temuco — Il Partito comunista denuncia l'assassinio di Toha e del generale Bachelet e chiama tutti i patrioti ad unirsi in un ampio fronte antifascista

BAGDAD, 27. Il governo irakeno ha emanato oggi i decreti che attuano l'autonomia delle regioni kurde, malgrado il Partito democratico kurdo di Mullah Barzani non abbia ancora esplicitamente accettato l'autonomia offerta dal governo.

Il parlamento regionale sarà eletto a suffragio diretto per la durata di tre anni; un consiglio di dieci membri costituirà l'organo esecutivo del potere autonomo. Lingua ufficiale resterà l'arabo, ma i documenti amministrativi potranno essere scritti in kurdo, e le decisioni della regione autonoma saranno promulgate in entrambe le lingue. Per i kurdi residenti fuori della regione autonoma, verranno istituite apposite scuole nella loro lingua.

Il ministro siriano, Abdelhakim Khaddam, ha criticato l'Egitto per aver concluso con Israele l'accordo di disimpegno sul Canale e per aver insistito per la revoca dell'embargo petrolifero contro gli USA. Khaddam ha affermato che l'iniziativa egiziana ha lasciato la Siria « isolata » ed ha auspicato che nel prossimo giugno sia senz'altro riapplicato l'embargo se Israele continuerà a volersi annettere territori arabi.

Successivamente, è stato annunciato che la Commissione politica si è pronunciata per il rinvio del vertice arabo a settembre; la decisione finale spetterà tuttavia alla conferenza in seduta plenaria.

Sadat oggi in Jugoslavia

IL CAIRO, 27. Il presidente egiziano Sadat si reca domani in Jugoslavia per colloqui con il presidente Tito nell'isola di Brioni. Nell'incontro i due statisti discuteranno del Medio Oriente, della crisi energetica, della situazione internazionale e delle relazioni bilaterali. Il giornale Al-Ahram, nel darne notizia, aggiunge che insieme a Sadat partiranno il ministro degli esteri Ismail Fahmy e il capo dello stato maggiore dell'esercito generale

Londra sospende gli aiuti alla giunta cilena

LONDRA, 27. Il governo britannico ha sospeso tutti gli aiuti al Cile ed ha annunciato che abolirà tutte le forniture di armi alla Giunta militare cilena.

Il ministro degli esteri James Callaghan ha riferito che i contratti esistenti saranno sospesi a urgente revisione. Parlando alla Camera dei Comuni, Callaghan ha detto che la politica della Gran Bretagna nei confronti della Giunta militare cilena « sarà governata dal desiderio di vedere la democrazia restaurata e i diritti umani pienamente rispettati in Cile ».

Rispondendo alle domande dei parlamentari, Callaghan ha detto: « A questo scopo faremo parte di tutte le rappresentanze che verranno costituite dalle Nazioni Unite in Cile ed il nostro ambasciatore ha avuto istruzioni a mettere al corrente con energia la Giunta militare cilena sulla nostra preoccupazione per il trattamento dei prigionieri ».

Testimonianze di dirigenti giovanili sulla situazione in Cile

Una delegazione composta da rappresentanti della Federazione internazionale della gioventù democratica, dell'Unione internazionale della gioventù democristiana, della Unione internazionale degli studenti e dell'Unione internazionale della gioventù socialista ha visitato dal 2 all'8 marzo il Cile. Piero Lapicicella presidente della FIDG e l'onorevole Bonalumi presidente dell'Unione dei giovani democristiani hanno tenuto ieri sera una conferenza stampa nella sede di Italia-Cile per rendere conto della iniziativa che scaturì dal raduno della gioventù europea di Torino. La delegazione, della quale faceva parte anche un rappresentante della gioventù democristiana venezuelana (Coper), ha potuto stabilire numerosi contatti con personalità pubbliche, religiose, professori, ecc. in gran parte appartenenti a partiti che furono all'opposizione durante il governo del Presidente Allende.

I dati raccolti, ha detto Lapicicella, permettono di indicare in una cifra fra 10 e 20 mila persone i detenuti politici distribuiti in carceri, campi di concentramento e altri luoghi di pena. Caratteristico che, a quanto è risultato, l'85 per cento di essi non conosce di che cosa lo si accusi. Del resto gli avvocati avvicinati dai membri della delegazione hanno spiegato che i processi che si svolgono nei tribunali militari hanno solo un'apparenza giuridica e spesso nemmeno questa. Il difensore viene messo a conoscenza delle accuse e può vedere l'imputato solo 48 ore prima della seduta nella quale verrà dettata la sentenza. Inoltre l'imputato è il più delle volte in condizioni fisiche e psichiche che riducono al minimo la possibilità di organizzare una difesa efficiente. Infine la stessa sentenza del tribunale, che si avvale dello stato di guerra interno, cioè di un peggioramento della stessa legislazione prevista per i militari in caso di guerra esterna, può essere mutata dal comandante della regione militare dove si svolge il processo. Oltre ai prigionieri, un fenomeno grave è quello delle sparizioni, cioè di persone che vengono prelevate durante il coprifuoco dalle loro case.

La durezza della repressione che continua e si aggrava pur non avendo i caratteri di massa dei primi mesi, si accompagna a una situazione economica gravissima. Due cifre citate dagli oratori possono dare la misura: 220 mila licenziamenti politici per i due terzi nel settore pubblico (dominante nell'economia cilena) e prezzi cresciuti del 150 per cento mentre i salari sono aumentati solo del 50 per cento.

L'unico organismo che sembra avere un minimo di possibilità di movimento nel senso dell'assistenza alle vittime della dittatura fascista, è il consiglio delle Chiese cilene. Le organizzazioni giovanili partecipanti sottolineano al termine della loro visita, la necessità di un'azione internazionale per chiedere la abolizione dello Stato di guerra interno, per ottenere i salvacondotti per quanti sono ancora rinchiusi nelle ambasciate e per la salvaguardia della vita delle numerose personalità arrestate. Per intensificare l'azione internazionale è stato deciso un incontro latino-americano della gioventù che in settembre o ottobre dovrebbe riunirsi a Caracas (Venezuela).

SANTIAGO, 27. Mentre continua il terrore e notizie di arresti, persecuzioni, torture e assassinii politici filtrano da ogni parte del paese, la giunta militare cilena ha trascinato dinanzi ad una corte marziale 51 militanti della sinistra rivoluzionaria (MIR). Il processo, iniziato ieri a Temuco, capitale della lontana provincia di Decauville, si svolge nel più stretto segreto, e alla stampa è stata interdetta la possibilità di assistere al dibattimento e di riferire qualsiasi informazione su questo che risulta essere il primo di una serie di processi a carico dei militanti del MIR. Un secondo processo infatti è previsto per aprile contro altri sette prigionieri politici dello stesso partito, mentre altri 61 membri del MIR che sono riusciti a sfuggire all'arresto saranno giudicati in contumacia. La radio dei generali ha lanciato infatti una serie di appelli speciali affinché questi 61 militanti del MIR si presentino alla polizia se vogliono evitare pene e sanzioni più dure.

Intanto la Giunta continua a tacere sulla sorte di uno dei principali dirigenti del MIR. Il giovane medico trentenne, Bautista Van Schowen, arrestato il 13 dicembre scorso e sottoposto da allora alle più selvagge torture. L'ultima volta fu visto nel gennaio di quest'anno all'ospedale militare di Santiago da una infermiera la quale dichiarò che Van Schowen era in stato di coma per le torture subite. Da allora il giovane medico fu fatto sparire dall'ospedale e secondo altre testimonianze, sottoposto nuovamente a torture, sarebbe morto. Lo stesso sorte sarebbe toccata, secondo informazioni raccolte da un giornale argentino, al generale dell'aeronautica Sergio Poblete, detenuto e deferito ad un tribunale militare per aver manifestato il suo disaccordo con il colpo di stato. Il generale Poblete, secondo notizie fornite dagli stessi familiari sarebbe morto in circostanze misteriose in una prigione di Santiago. Anche egli avrebbe subito lo stesso destino del generale Bachelet e del dirigente socialista Jose Toha, sull'assassinio del quale torna oggi il Partito comunista cileno con una dichiarazione che chiama in causa Pinochet e soci.

Pinochet e soci — è detto nella dichiarazione del PC cileno — non possono sottrarsi alla responsabilità di queste morti.

Jose Toha non si è suicidato. Le versioni dei fascisti si smentisce da sola. Affermano che egli si è impiccato nel gabinetto della sua stanza. Pinochet dice nella stanza da bagno. Tutto il Cile sa che mente. Il compagno Toha è stato assassinato lentamente con i maltrattamenti e le torture. La sua liquidazione fisica cominciò nell'isola Dawson ed è terminata all'ospedale militare.

« Questa è anche la situazione in cui vivono tutti i confinanti nell'isola Dawson. Come già sa tutta l'opinione pubblica mondiale, tra essi si trova il segretario generale del Partito comunista del Cile, compagno Luis Corvalan sul quale pendono gravi minacce da parte della giunta fascista capeggiata da Augusto Pinochet il quale ha annunciato in Brasile, tenendo i processi segreti che violano le più elementari garanzie di difesa ».

« Il crimine contro il generale Bachelet è stato commesso in modo altrettanto crudele. Magrudo che i carcerieri conoscano la sua malattia cardiaca, egli fu torturato più volte. Ciò si è verificato anche il giorno precedente la sua morte. Questa è avvenuta nella sua cella, senza alcuna assistenza sanitaria, salvo quella prestata da un medico prigioniero con lui ed i suoi compagni perseguitati dalla giunta ».

Il PC denuncia al popolo del Cile ed al mondo questi crimini ed esprime alle famiglie le sue condoglianze.

« La morte di questi patrioti spinge ogni uomo o donna di sentimenti umanitari e democratici a levare la sua voce contro il fascismo ».

La vita di centinaia di combattenti è in pericolo. Il destino di Jose Toha e Alberto Bachelet è lo stesso che i fascisti vorrebbero imporre ad ogni dirigente arrestato. E' dovere assoluto di ogni democratico impegnarsi subito per porre fine a questa situazione nella quale dominano l'odio e il crimine... »

Tutto il Cile deve unirsi in un ampio fronte antifascista per porre termine alla crudeltà ed all'odio scatenati da Pinochet ed i suoi soci.

Alla drammatica attualità di questo appello fa da contrappunto il continuo estendersi della repressione ordinata dai generali della Giunta. In questi giorni oltre duecento religiosi, accusati di essere « al servizio del comunismo internazionale » sono stati arrestati a Santiago e

inviati nel lager di « Pisagua » nella zona desertica nel nord del Cile, dove già da diversi mesi sono rinchiusi un migliaio di patrioti cileni. Feroci repressioni sono in corso contro studenti ed insegnanti. Si parla di 25 mila studenti espulsi dalle università e di più di trecento professori privati delle loro cattedre e spesso imprigionati. I capi della Giunta inoltre continuano ad ostacolare

l'uscita dal paese di centinaia di patrioti che hanno trovato rifugio nelle ambasciate straniere a Santiago. Tra essi vi sono numerosi esponenti del governo di Unità Popolare. E' di oggi la notizia secondo cui la giunta ha chiesto l'estradizione dell'ex ministro dell'economia durante il governo Allende, Fedro Vuskovic, attualmente rifuigiato nell'ambasciata del Messico.

nuovo Fiat 180 il grande trasportatore

È un altro contributo Fiat ai problemi dell'autotrasporto. La sua formula (6x2) costituisce la base del trasporto di linea italiano. La sua potenza (260 CV DIN) è particolarmente adatta alla formazione di autotreni "8 assi" di 44 ton. e autoarticolati "5 assi" con peso totale a terra potenziale di 40 ton.

La sua velocità massima (75 km/h) permette di risparmiare fino al 25% dei tempi commerciali di percorso: un giorno regalato ogni quattro. La sua coppia massima ottenuta ad un basso regime di rotazione (ben 101 kgm a soli 900 giri/min.) garantisce grande elasticità al motore, minori usure e ridotti consumi.

Il suo cambio consente grande facilità di guida e prelievi di forza notevolmente incrementati con vantaggio per tutti gli utilizzi ausiliari: pompe aspiranti per liquidi e merci sfuse, versioni ribaltabili, ecc.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA

FIAT veicoli industriali

